

## **Piano di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) anni 2016-2018**

### **Premessa**

Il presente piano triennale dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire il rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune ed è una logica prosecuzione del PTPC 2015-2017 di cui costituisce aggiornamento.

Il piano realizza tale finalità attraverso:

- a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti;
- f) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, nel caso di necessità.

### **Analisi del contesto**

Sulla base delle relazioni presentate dal Ministero dell'Interno al Parlamento è possibile desumere che nella provincia, non sono mancate operazioni che hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e A S L in relazione a reati di concussione, abuso d'ufficio, corruzione e appalti truccati. Il fenomeno, pur non evidenziando significative infiltrazioni della criminalità organizzata, ha riguardato diversi amministratori comunali di Lucera e Peschici, nonché dirigenti dell'A S L di Foggia.

Esponenti della criminalità organizzata foggiana e garganica, hanno individuato nell'attività della gestione dei rifiuti un business da cui trarre ingenti profitti.

Tuttavia nel Comune interessato non sono stati ravvisati fenomeni di questo tipo né tantomeno intimidazioni nei confronti di amministratori pubblici.

A completare l'analisi del contesto esterno si evidenzia che il Comune ha sperimentato una procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C., del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e del Codice di comportamento integrativo del Comune nel corso degli anni ma nessun contributo esterno è pervenuto forse sintomo della scarsa attenzione al tema anche in relazione alla dimensione demografica del Comune. A partire dal PTPC 2016-2018 la procedura aperta ha interessato anche gli amministratori del comune al fine di determinare una maggiore consapevolezza degli stessi ma anche in tal caso non sono pervenuti suggerimenti.

Per quanto concerne il contesto interno l'ente di riferimento può assumere una certa esposizione al rischio in relazione alla particolare struttura organizzativa, molto semplificata e informale, che vede concentrarsi una serie di funzioni particolarmente sensibili all'esposizione al rischio, in materia di contratti pubblici, urbanistica e ciclo dei rifiuti su pochi soggetti senza poter efficacemente compiere rotazioni o altro, dato il basso numero di dipendenti con

competenze specialistiche nei settori enunciati. Si veda inoltre il paragrafo relativo ai limiti del presente piano.

### **Soggetti coinvolti**

Sindaco – designa il responsabile della prevenzione (art. 1 comma 7 legge 190/2012);

Giunta comunale – adotta il P.T.P.C.

Responsabile della prevenzione della corruzione – svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;

Responsabili di settore per l'area di rispettiva competenza - svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, e dell'autorità giudiziaria, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;

O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno - partecipano al processo di gestione del rischio, considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa, esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione;

Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D. - svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria, propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

Tutti i dipendenti dell'amministrazione - partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito, segnalano casi di personale conflitto di interessi;

Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione: osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito.

### **Nominativi del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza.**

Matteo Mimma (segretario comunale) - Responsabile della Prevenzione della Corruzione – individuato con decreto sindacale del 16/04/2013;

Antonietta Strazzella (responsabile del settore affari generali) - Responsabile della Trasparenza – individuato con atto G.C. n. 52/2013

### **Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente**

Sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione le seguenti:

- Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- Rilascio dei permessi a costruire, autorizzazioni, atti abilitativi, di assenso e in qualunque modo denominati di ogni genere;
- Affidamento di incarichi esterni;
- Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di ogni genere in ogni ambito di attività;
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

### **Fattori di aggiornamento**

A seguito della consultazione degli stakeholder non sono emerse osservazioni al Piano. I fattori di rischio non hanno subito variazioni per cui l'impianto può essere riproposto fatto salvo quanto indicato nel paragrafo relativo ai limiti. Nel presente piano si è tenuto conto della

determinazione n. 12 del 28/10/2015 dell'ANAC recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" con un'analisi dei contratti pubblici e con la determinazione di procedure interne ai fini della segnalazione in materia di riciclaggio e antiterrorismo.

### **Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione. Misure obbligatorie.**

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

A tal fine le misure di trasparenza saranno indicate nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 che costituirà una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel rispetto dei principi di accessibilità dei siti web.

Predisposizione a cura del responsabile del settore affari generali di un regolamento sui criteri per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti comunali e del relativo monitoraggio secondo quanto indicato in sede di Conferenza Unificata al paragrafo 6.

Previsione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Procedere, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal d.lgs. 163/2006.

Rotazione ove possibile dei responsabili del procedimento. Per quanto concerne la rotazione dei responsabili di settore essa appare soluzione difficilmente perseguibile nel presente contesto ad eccezione dei settori urbanistica e ambiente e lavori pubblici e programmazione qualora si decida di mantenere un incarico a contratto ex art. 110 D.Lgs. 267/2000 per la professionalità tecnica. Sarebbe opportuno realizzare forme associative con altri enti locali al fine di poter attuare la rotazione.

Attuazione del sistema dei controlli interni secondo quanto previsto nella delibera C.C. n. 2/2013.

Obbligo di informazione da parte di ciascun responsabile di settore al responsabile della prevenzione della corruzione di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra loro stessi o tra i dipendenti dell'amministrazione e i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti di soggetti che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il responsabile della prevenzione della corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e / o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il medesimo responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Comunicazione periodica da parte dei rispettivi responsabili del rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi previamente pubblicati ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013 facente parte del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

### **Compiti del responsabile della prevenzione della corruzione**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a. propone il piano triennale della prevenzione;
- b. pubblica la relazione recante i risultati dell'attività svolta anche sulla base delle relazioni dei singoli responsabili di settore;

- c. individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- d. procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
- e. segnala all'OIV o organismo equivalente ogni aspetto rilevante in relazione al mancato rispetto del Piano che può avere riflessi sulla valutazione del personale.

### **Compiti dei dipendenti e dei responsabili di settore**

1. Essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al responsabile del settore, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il responsabile del settore destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal responsabile del settore ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il responsabile del settore dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il responsabile del settore a valutare le iniziative da assumere sarà il responsabile per la prevenzione.

2. I responsabili di settore provvedono, con decorrenza immediata, al monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune.
3. I responsabili di settore attestano, con decorrenza immediata, il monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedurali.
4. I responsabili di settore, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione informano, con decorrenza immediata, tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate.
5. I responsabili di settore hanno l'obbligo di inserire negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara, attestando periodicamente e, comunque almeno una volta l'anno, nella relazione di cui al punto 9., al Responsabile della prevenzione della corruzione, il rispetto del presente obbligo.
6. Nei bandi di gara, negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, e comunque nella scelta del contraente, deve essere inserita la condizione ostativa di cui all'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 a pena di esclusione attestando periodicamente e, comunque almeno una volta l'anno, nella relazione di cui al punto 9., al Responsabile della prevenzione della corruzione, il rispetto del presente obbligo.
7. Ciascun responsabile di settore continua ad acquisire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dpr n. 445/2000, di assenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale da parte dei commissari delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di

qualunque genere, analogamente si procede per le funzioni di segretario e di commissario per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, attestando periodicamente e, comunque almeno una volta l'anno, nella relazione di cui al punto 9., al Responsabile della prevenzione della corruzione, il rispetto del presente obbligo.

8. I responsabili di settore informano trimestralmente il responsabile della prevenzione della corruzione di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra loro stessi o tra i dipendenti dell'amministrazione e i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti di soggetti che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.
9. I responsabili di settore presentano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, una relazione dettagliata sulle attività poste in essere in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente piano nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in particolare nella relazione viene dato atto dell'effettiva rotazione dei responsabili del procedimento ove tecnicamente possibile.

#### **Procedure interne ai fini della segnalazione in materia di riciclaggio e antiterrorismo**

I responsabili di settore con le modalità di segnalazione per quanto concerne gli illeciti trasmettono le informazioni rilevanti ai sensi del decreto 25/09/2015 del Ministero dell'Interno, sulla base degli indicatori di anomalia, ai fini della valutazione delle operazioni sospette al responsabile della prevenzione della corruzione individuato quale gestore e cioè il soggetto delegato tenuto a valutare e trasmettere le segnalazioni alla UIF.

I responsabili di settore si astengono dal compiere l'operazione finché la segnalazione all'UIF non è effettuata, tranne che detta astensione non sia possibile tenuto conto della normale operatività, o possa ostacolare le indagini.

#### **Attività formative**

Con delibera G.C. n. 106/2014 è stato approvato il seguente piano formativo relativo all'esercizio 2014 in materia di anticorruzione ai sensi della legge n. 190/2012:

Dipendenti interessati	Contenuto formativo	Principali argomenti trattati	Metodologia formativa	Monitoraggio
Segretario comunale- responsabili di settore - tutti i dipendenti	Tematiche dell'etica e della legalità - codici di comportamento e codici disciplinari - trasparenza	Quadro normativo  Cenni sui reati contro la P.A.  Obblighi di trasparenza  Legge 190/2012  D.Lgs. n. 33/2013	esame di casi concreti;  focus group, composti da un numero ristretto di dipendenti e guidati da un animatore, nell'ambito dei quali vengono esaminate ed affrontate problematiche di etica calate nel contesto dell'amministrazione al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente adeguato	questionari volti ad evidenziare le priorità di formazione e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

		PNA  PTPC  PTTI  Codici di comportamento generale e particolare		
Segretario comunale-responsabili di settore	Politiche, programmi e vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali in relazione al ruolo	Gestione della prevenzione della corruzione  Strumenti della prevenzione della corruzione  Affidamento lavori servizi e forniture	Formazione specialistica e tecniche di risk management	questionari volti ad evidenziare le priorità di formazione e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

L'attività formativa è in corso di svolgimento e per il 2016 non sono previste nuove attività formative.

#### **DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE POSTE IN ESSERE**

1. Ciascun responsabile di settore ha presentato al responsabile della prevenzione della corruzione dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dpr n. 445/2000, di assenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
2. Il personale assegnato alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati ha trasmesso al responsabile della prevenzione della corruzione analogha dichiarazione di quanto previsto al punto 1;
3. Ciascun responsabile di settore ha presentato al responsabile della prevenzione della corruzione dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dpr n. 445/2000, circa l'insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico o incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013;
4. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito: le segnalazioni di illecito dei dipendenti vanno inoltrate direttamente al responsabile del settore affari generali che curerà ogni accorgimento tecnico al fine di tutelare la riservatezza in fase di protocollazione. Il predetto responsabile informerà immediatamente il responsabile

della prevenzione della corruzione. Nella corrispondenza bisognerà utilizzare esclusivamente il numero del protocollo. Si applica l'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001 e il paragrafo B.12.2. dell'allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione in caso di discriminazioni.

5. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: I dipendenti che esercitano poteri autoritativi o negoziali si sono obbligati in modo formale a non svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, qualora abbiano esercitato tali poteri negli ultimi tre anni di servizio, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Il responsabile del settore affari generali valuterà un'azione giudiziaria per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 *ter*, d.lgs. n. 165 del 2001.
6. Adozione del codice di comportamento dei dipendenti ai sensi dell'art. 54 comma 5 D.Lgs. n. 165/2001.

### **DISPOSIZIONI DA PORRE IN ESSERE NEL 2016**

1. Ciascun responsabile di settore deve aggiornare la propria posizione, in caso di variazione, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dpr n. 445/2000, circa l'insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico o incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013 fermo restando la comunicazione annuale sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013;
2. Ciascun responsabile di settore informa il responsabile della prevenzione della corruzione degli incarichi di cui hanno conoscenza conferiti dal Comune in enti pubblici ovvero in enti di diritto privato in controllo pubblico.

### **Analisi dei contratti pubblici**

In questa particolare sezione verranno esaminati profili di rischio e misure in materia di appalti pubblici considerando separatamente i lavori e le forniture e i servizi.

Si rappresenta che il Comune è obbligato, salvo continue modifiche normative, e rinvii all'applicazione dell'art. 33 comma 3-Bis del D.Lgs. n. 163/2006 che così prevede "3-bis. I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'[articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della [legge 7 aprile 2014, n. 56](#). In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento. L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture non rilascia il codice identificativo gara (CIG) ai comuni non capoluogo di provincia che procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma. Per i Comuni istituiti a seguito di fusione l'obbligo di cui al primo periodo decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione.".

Allo stato non è ancora strutturata in modo definitivo la gestione centralizzata con adeguata contezza delle fasi da gestire in capo a ciascun Comune.

Per cui si è deciso, nell'analisi, di scindere le forniture e i servizi da un lato e i lavori pubblici dall'altro.

Per quanto concerne i primi già la normativa offre efficaci strumenti per la riduzione del rischio quali il mercato elettronico o i centri aggregatori di riferimento.

E' importante ricordare alcuni principi in materia di mercato elettronico ricordati dall'ANAC con la determinazione n. 11 del 23/09/2015: "Come noto, ai sensi dell'art. 1, comma 450, l. n. 296/2006, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 - diverse dalle amministrazioni statali centrali e periferiche (che invece sono tenute a fare ricorso al solo Mepa) --, tra cui sono annoverati anche i comuni, per gli acquisti di beni e servizi di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario, devono fare ricorso al mercato elettronico della PA o ad altri mercati elettronici, istituiti ai sensi del citato art. 328, o al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento, per lo svolgimento delle relative procedure. Dunque, già da prima della novella del comma 3-bis, per gli acquisti sotto la soglia di rilevanza comunitaria, i comuni (tutti, indipendentemente dal numero di residenti e dalla funzione di capoluogo di Provincia) erano tenuti a ricorrere ad una modalità di acquisto in senso lato centralizzata e segnatamente attraverso il ricorso a sistemi basati su piattaforme elettroniche sulle quali i fornitori presentano i loro cataloghi di prodotti e/o servizi (Mepa, mercati elettronici o diversi sistemi telematici regionali). La Corte dei conti ha espressamente ritenuto riferibile siffatto obbligo a tutte le procedure di acquisto al di sotto della soglia di rilievo comunitaria, ivi inclusi gli acquisiti in economia, senza deroghe di sorta (Corte dei conti, sez. Controllo Piemonte, n. 211/2013/PAR; sez. Controllo Lombardia n. 112/2013/PAR). Unica eccezione a tale obbligo incondizionato è rappresentata dall'ipotesi di non reperibilità ovvero inidoneità dei beni o servizi rispetto alle necessità dell'ente locale, e ciò previa istruttoria e adeguata motivazione di tale evenienza nella determina a contrarre (*ex plurimis*, Corte dei conti, sez. Marche n. 169/2012/PAR). Nell'ambito delle suddette eccezioni, viene inclusa anche l'ipotesi in cui, all'esterno dei mercati elettronici e telematici, siano reperibili condizioni di acquisto migliorative (Corte dei conti, sez. Toscana, n. 151/2013/PAR)." Inoltre "il comma 3-bis dell'art. 33 del Codice ammette la possibilità del generale ricorso agli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento, come alternativa alle altre forme di acquisto centralizzato/aggregato da effettuarsi con i moduli associativi degli enti locali, senza che ciò comporti l'introduzione di un regime giuridico speciale rispetto alla disciplina generale sull'utilizzo degli strumenti elettronici né il superamento del regime di obbligatorietà imposto dal comma 450 dell'art. 1 della l. n. 296/2006, che continua ad essere riferito anche ai comuni non capoluogo di provincia."

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) non muta sostanzialmente l'assetto ma è stata estesa anche ai Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti la possibilità di procedere ad acquisti autonomi per importi inferiori a 40.000 euro.

Unica misura da inserire ritenuta utile in tale contesto e fino a quando tali procedimenti siano gestiti dal Comune è la seguente: **tendenziale consultazione di almeno 5 operatori economici anche per le procedure di importo inferiore a 40.000 euro e comunque superiori a 1.000,00 euro salvo motivate eccezioni da comunicare tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.**

Per quanto concerne i lavori pubblici, ancorché interessati dal medesimo articolo 33 comma 3-bis si è deciso di analizzare compiutamente gli stessi prendendo in considerazione le determinazioni a contrattare che vanno dal 01/01/2015 al 31/10/2015 dello specifico settore lavori pubblici.

Si è predisposta la tabella C allegata.

Dall'analisi è possibile evincere che nel periodo considerato la maggior parte dei procedimenti sono stati caratterizzati da procedure negoziate, da una mancata alternanza tra i settori urbanistica e ambiente e lavori pubblici nella gestione delle gare e da un ricorso alle varianti.

Vengono inserite le seguenti misure fino a quando tali procedimenti saranno gestiti dal Comune:

- a) **tendenziale consultazione di almeno 5 operatori economici anche per le procedure di importo inferiore a 40.000 euro e comunque superiori a 1.000,00**



**euro salvo motivate eccezioni da comunicare tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;**

- b) **rotazione tra i settori lavori pubblici e urbanistica e ambiente nella gestione delle gare;**
- c) **nella presentazione della relazione da trasmettere entro il 30 novembre da parte del responsabile del settore dei lavori pubblici , lo stesso è tenuto a certificare l'istruttoria interna condotta sulla legittimità delle varianti e sugli impatti economici e contrattuali delle stesse.**

Dell'attuazione delle misure previste nel presente capitolo i responsabili di settore effettueranno menzione nella relazione.

Rimane fermo, tuttavia, che un settore esposto al rischio di corruzione abbia delle caratteristiche indicate nell'analisi di contesto per cui si suggerisce di ricorrere alle forme associative cui l'ente è obbligato al fine di avere strutture certamente più organizzate al fine di addivenire ad un'adeguata rotazione.

## **LIMITI**

Ai fini di una concreta applicazione del presente piano è necessaria un'integrazione col ciclo della performance 2016-2018. In particolare, è stata sottolineata la necessità di integrazione del ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e in generale alla prevenzione dell'anticorruzione. Per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e, quindi, garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance o documenti equivalenti dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza.

In tale ottica di integrazione e coerenza, richiamata anche nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, è opportuno che l'amministrazione a cura dell'OIV o organismo equivalente preveda nel Piano della performance, o documento equivalente, obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) sia per la performance individuale (obiettivi assegnati ai titolari di posizione organizzativa a vario titolo coinvolto nella realizzazione del P.T.P.C.).

Resta inattuata la parte relativa all'attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione da parte dei responsabili di settore i quali non hanno posto in essere alcuna relazione informativa così come prevista nel piano 2015/2017 né alcuna partecipazione al processo di gestione del rischio, né alcuna attività propositiva. In assenza della relazione dei responsabili del settore, da inviarsi al responsabile della prevenzione della corruzione entro il 30/11/2015 non si è proceduto ad un adeguato monitoraggio e di conseguenza ad un adattamento del presente piano. Il collegamento con il sistema premiante è necessario al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

## **REGISTRO DEI RISCHI E MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI. VALUTAZIONE DEL RISCHIO.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione pone in capo alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di mappare i processi intesi come un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in prodotto (*output* del processo). Nella tabella che segue sono presi in esame i procedimenti a rischio, intesi come scomposizione dei processi, riconducibili alle aree e sottoaree individuate a rischio nel Piano Nazionale Anticorruzione, a ognuno viene riportato un codice in riferimento all'identificazione del rischio sulla base della tabella A (elenco esemplificativo rischi di cui all'allegato 3 del Piano Nazionale Anticorruzione), successivamente vengono applicati gli indici di valutazione del rischio della tabella B (allegato 5 al PNA) e determinata la valutazione complessiva del rischio (dato numerico).

Al fine di stabilire ulteriori misure di prevenzione verranno considerati solo i procedimenti il cui livello di rischio è maggiore di 8 come indicato nelle linee guida operative redatte da ANCI Lombardia e Rete Comuni.

<b>N.</b>	<b>PROCEDIMENTI</b>	<b>IDENTIFICAZIONE RISCHIO (TABELLA A)</b>	<b>INDICE PROBABILITA' (p)</b>	<b>INDICE IMPATTO (i)</b>	<b>LIVELLO RISCHIO (p*i)</b>
1	Reclutamento di personale a tempo determinato o indeterminato	<b>1-3-4</b>	3	1,75	5,25
2	Progressioni di carriera verticale e orizzontale	<b>1-4-5</b>	1,8333	1,75	3,2083333333
3	Valutazione del personale	<b>1</b>	1,8333	1,75	3,2083333333
4	Incarichi di collaborazione	<b>1-6</b>	2,6667	1,75	4,6666666667
5	Individuazione dell'istituto dell'affidamento	<b>10</b>	4,3333	1,75	7,5833333333
6	Requisiti di qualificazione	<b>8</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
7	Requisiti di aggiudicazione	<b>8</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
8	Valutazione delle offerte	<b>9</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
9	Procedure negoziate	<b>10</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
10	Affidamenti diretti	<b>10</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
11	Varianti in corso di esecuzione del contratto	<b>11</b>	4,3333	1,75	7,5833333333
12	Subappalto	<b>7</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
13	Affidamento incarichi esterni ex D.lgs163/2006	<b>6-10</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
14	Alienazione beni pubblici	<b>8</b>	3	1,75	5,25
15	Autorizzazioni commerciali	<b>15</b>	3,3333	1,5	5
16	Permessi di costruire	<b>15-19</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
17	Piani Urbanistici o di attuazione promossi da privati	<b>20</b>	3,3333	1,75	5,8333333333
18	Gestione controlli in materia di abusi edilizi	<b>20</b>	3	1,75	5,25
19	Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio	<b>20</b>	3	1,5	4,5
20	Gestione dei ricorsi avverso sanzioni amministrative	<b>20</b>	3	1,5	4,5

21	S.C.I.A inerenti l' edilizia	<b>15</b>	3	1,75	5,25
22	Comunicazioni per attività edilizia libera	<b>20</b>	3	1,75	5,25
23	S.C.I.A. inerenti le attività produttive	<b>15</b>	3	1,5	4,5
24	Ammissioni alle agevolazioni in materia socio assistenziale	<b>20</b>	3,3333	1,75	5,8333333333
25	Atti di gestione del patrimonio immobiliare	<b>20</b>	3	1,75	5,25
26	Verifica morosità entrate patrimoniali	<b>20</b>	3	1,5	4,5
27	Controllo evasione tributi locali	<b>20</b>	3	1,5	4,5
28	Espropri	<b>20</b>	2,6667	1,75	4,6666666667
29	Ordinanze	<b>20</b>	2,6667	1,75	4,6666666667
30	Procedimenti UMA	<b>15</b>	3	1,5	4,5
31	Registrazioni e rilascio certificazioni in materia anagrafica ed elettorale	<b>20</b>	2,5	1,5	3,75
32	Affrancazioni e trasformazione diritto superficie	<b>20</b>	3	1,75	5,25
33	Approvazione stato avanzamento lavori	<b>20</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
34	Liquidazione fatture	<b>20</b>	2,8333	1,75	4,9583333333
35	Collaudi Lavori Pubblici	<b>20</b>	3,6667	1,75	6,4166666667
36	Occupazione suolo pubblico	<b>20</b>	2,6667	1,5	4
37	Pubbliche affissioni	<b>20</b>	2,6667	1,5	4
38	Rilascio contrassegno invalidi	<b>15</b>	2,5	1,5	3,75
39	Rilascio stallo di sosta per invalidi	<b>15</b>	2,5	1,5	3,75
40	Rilascio passo carrabile	<b>15</b>	2,6667	1,5	4
41	Autorizzazioni cimiteriali	<b>20</b>	2,6667	1,75	4,6666666667
42	Certificati agibilità	<b>20</b>	2,6667	1,75	4,6666666667
43	Certificati destinazione urbanistica	<b>20</b>	3	1,75	5,25
44	Procedimenti Disciplinari	<b>20</b>	1,8333	1,75	3,2083333333
45	Gestione cassa economale	<b>20</b>	2,6667	1,5	4

## Tabella A

### REGISTRO DEL RISCHIO

#### ELENCO RISCHI POTENZIALI (previsti nel P.A.N.)

1. previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
2. abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
3. irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
4. inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
5. progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
6. motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
7. accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
8. definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
9. uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
10. utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
11. ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
12. abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
13. elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
14. abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);
15. abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali);
16. riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;
17. riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;
18. uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;
19. rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;
20. Altro

**Tabella B**

<b>TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>											
INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (1)	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)										
<p style="text-align: center;"><b><u>Discrezionalità</u></b></p> <p><b>Il processo è discrezionale ?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- No, è del tutto vincolato <span style="float: right;"><b>1</b></span></li> <li>- E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <span style="float: right;"><b>2</b></span></li> <li>- E' parzialmente vincolato solo dalla legge <span style="float: right;"><b>3</b></span></li> <li>- E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <span style="float: right;"><b>4</b></span></li> <li>- E' altamente discrezionale <span style="float: right;"><b>5</b></span></li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Impatto organizzativo</u></b></p> <p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio</b> (unità organizzativa semplice) <b>competente a svolgere il processo</b> (o la fase di processo di competenza della p.a.) <b>nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo ?</b></p> <p>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 80%;">Fino a circa il 20%</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Fino a circa il 40%</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> <tr> <td>Fino a circa il 60%</td> <td style="text-align: right;">3</td> </tr> <tr> <td>Fino a circa l' 80%</td> <td style="text-align: right;">4</td> </tr> <tr> <td>Fino a circa il 100%</td> <td style="text-align: right;">5</td> </tr> </table>	Fino a circa il 20%	1	Fino a circa il 40%	2	Fino a circa il 60%	3	Fino a circa l' 80%	4	Fino a circa il 100%	5
Fino a circa il 20%	1										
Fino a circa il 40%	2										
Fino a circa il 60%	3										
Fino a circa l' 80%	4										
Fino a circa il 100%	5										
<p style="text-align: center;"><b><u>Rilevanza esterna</u></b></p> <p><b>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- No, ha come destinatario finale un ufficio interno <span style="float: right;"><b>2</b></span></li> <li>- Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <span style="float: right;"><b>5</b></span></li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Impatto economico</u></b></p> <p><b>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</b></p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 80%;">NO</td> <td style="text-align: right;"><b>1</b></td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td style="text-align: right;"><b>5</b></td> </tr> </table>	NO	<b>1</b>	SI	<b>5</b>						
NO	<b>1</b>										
SI	<b>5</b>										
<p style="text-align: center;"><b><u>Complessità del processo</u></b></p> <p><b>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più ammini-strazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato ?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- No, il processo coinvolge una sola p.a. <span style="float: right;"><b>1</b></span></li> <li>- Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <span style="float: right;"><b>3</b></span></li> <li>- Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <span style="float: right;"><b>5</b></span></li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Impatto reputazionale</u></b></p> <p><b>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi ?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- No <span style="float: right;"><b>0</b></span></li> <li>- Non ne abbiamo memoria <span style="float: right;"><b>1</b></span></li> <li>- Sì, sulla stampa locale <span style="float: right;"><b>2</b></span></li> <li>- Sì, sulla stampa nazionale <span style="float: right;"><b>3</b></span></li> <li>- Sì, sulla stampa locale e nazionale <span style="float: right;"><b>4</b></span></li> <li>- Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <span style="float: right;"><b>5</b></span></li> </ul>										
<p style="text-align: center;"><b><u>Valore economico</u></b></p> <p><b>Qual è l'impatto economico del processo?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha rilevanza esclusivamente interna <span style="float: right;"><b>1</b></span></li> <li>- Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) <span style="float: right;"><b>3</b></span></li> <li>- Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <span style="float: right;"><b>5</b></span></li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Impatto, organizzativo, economico e sull'immagine</u></b></p> <p><b>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio, o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa ?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A livello di addetto <span style="float: right;"><b>1</b></span></li> <li>- A livello di collaboratore o funzionario <span style="float: right;"><b>2</b></span></li> <li>- A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <span style="float: right;"><b>3</b></span></li> <li>- A livello di dirigente di ufficio generale <span style="float: right;"><b>4</b></span></li> <li>- A livello di capo dipartimento/segretario generale <span style="float: right;"><b>5</b></span></li> </ul>										
<p style="text-align: center;"><b><u>Frazionabilità del processo</u></b></p> <p><b>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità</b></p>											



TABELLA C

TIPOLOGIA LAVORO	IMPORTO	MODALITA' AFFIDAMENTO	CRITERIO AGGIUDICAZ.	% RIBASSO	N. OFFERTE PRESENTATE	N. OFFERTE ESCLUSE	COMPONENTI COMMISSIONE	AGGIUDICATARIO	N. VARIANTI	IMPORTO COMPLESSIVO VARIANTI
Costruzione ex novo della viabilità urbanain zona C2 del PEEP-via raffaello e adiacenze con pavimentazione stradale e illuminazione pubblica	€ 107.421,03	cottimo fiduciario	mass.rib asso	11,855	5	0	PIZZI	CAPANO LUIGI	1	€ 11.114,08
Riqualificazione urbanistica e ambientale della viabilità e delle aree interne al centro abitato prolungamento di Via Nazario Sauro e Vico I Bonuomo	€ 61.467,66	negoziata senza bando	mass.rib asso	15,000	1	0	PIZZI	CAPANO ANTONIO	1	€ 11.016,66
Interventi straordinari per adeguamento funzionale impianto smaltimento RSU-località Catenaccio	€ 259.248,73	negoziata senza bando	mass.rib asso	5,100	5	0	PIZZI	AGECOS SPA		
Lavori di riqualificazione urbanistica di immobile polifunzionale comunale campo sportivo	€ 48.397,53	negoziata senza bando	mass.rib asso	15,200	1	0	PIZZI	RAMPINO NICOLA	1	€ 6.295,41
Lavori di riqualificazione urbanistica di immobile polifunzionale comunale - efficientamento energetico sede municipale	€ 56.540,80	negoziata senza bando	mass.rib asso	10,000	1	0	PIZZI	ATI GRA COSTRUZIONI SRL-ELECTRA DI BALDASSARRO FRANCESCO	1	€ 8.027,20
Accordo di programma quadro settore aree urbane -città- progettazione degli interventi non immediatamente cantierabili allegato 2A - PIRP-ERP	€ 705.650,00	aperta	oepg	1,200	3	0	PIZZI-DECOTIS MICHELE-ROSSI ROCCO	TARANTINO FRANCESCO		
Adeguamento sismico ed impianti tecnologici di riqualificazione ed efficientamento energetico scuola elementare	€ 518.429,72	aperta	oepg				PIZZI-DECOTIS MICHELE-LA FERRARA GIACOMO	IN FASE DI ESPLETAMENTO		